

L'Eni è molto impegnato in Unione Sovietica. Le difficoltà politiche ed economiche dell'Urss sono enormi, ma non si vogliono tagliare i ponti con un mercato energetico (e non solo) così importante

Il gruppo petrolifero pubblico scommette sull'Urss nonostante le gravi difficoltà politiche ed economiche

È un paese ricchissimo di risorse energetiche, gas e petrolio soprattutto. Molti i possibili accordi

L'Eni crede in Gorbaciov

Le difficoltà politiche ed economiche dell'Urss non frenano lo sforzo dell'Eni in Unione Sovietica. Il paese di Gorbaciov è una fonte preziosissima di materie prime energetiche con cui non si possono recidere i ponti. Negli ultimi anni il gruppo petrolifero pubblico ha aumentato gli acquisti in ed ha allargato la presenza delle proprie consociate in Urss: dalla Snam all'Agip Petroli, dalla Savio alla Nuova Samim.

Le trasformazioni in atto nell'economia sovietica hanno suscitato un rinnovato interesse verso il modello istituzionale, organizzativo e gestionale dell'Eni, da parte di enti ed organismi dell'Urss e delle Repubbliche Federate che operano in campo energetico.

Il ministero per l'Industria del Gas dell'Urss nell'agosto 1989 si è infatti riorganizzato in Holding «Gasprom», mentre nell'ambito del ministero Petroli e Gas dell'Urss è stata costituita, nel febbraio 1991, la Holding petrolifera di Stato «Lukoil», con una struttura analoga a quella dell'Eni. Sono diventate così sempre più frequenti le richieste di documentazione e contatti, sia a livello centrale che delle repubbliche, per approfondire gli aspetti istituzionali e organizzativi del sistema Eni.

Oggi le principali iniziative in atto tra l'Eni e l'Urss hanno come interlocutori queste nuove organizzazioni, che vedono nell'Eni, oltre che un partner con rapporti di collaborazione consolidati negli anni, un esempio

di come un ente di Stato possa operare in condizioni di mercato con criteri di efficienza ed economicità.

Il Gruppo petrolifero pubblico ha aumentato negli ultimi anni gli acquisti di materie prime energetiche dall'Urss. Negli ultimi anni le forniture di gas e petrolio (esclusi i prodotti petroliferi), sono passate da 8,7 milioni di tonni di petrolio equivalente (tep) nel 1987, a 11,7 milioni di tep nell'88, a circa 12 milioni di tep nell'89, per attestarsi nel 1990 su 13,6 milioni di tep, corrispondenti a circa 12,5 miliardi di metri cubi di gas e 3,2 milioni di tonni di greggio.

Nell'ambito dell'intesa siglata nel gennaio '90 tra l'Eni e il ministero per i Rapporti economici con l'estero dell'Urss per le esportazioni di beni e servizi, sono stati conclusi in questi ultimi mesi accordi con organismi sovietici per un importo complessivo di circa 275 miliardi di lire. La maggior parte delle forniture interessano la Savio, che ha concluso con-

tratti per l'esportazione di macchine tessili e impianti per un importo pari a 116 miliardi di lire circa e la Snamprogetti Sud con circa 78 miliardi per la fornitura di impianti per la detergenza.

Sempre nel quadro di detta intesa, sono in fase di negoziazione ulteriori contratti per 300/400 miliardi di lire fine ad esaurimento dell'esistente linea di credito pari a 600 milioni di dollari.

Tra le forniture, in particolare, le turbine Ptg 10, i distributori di carburante e i siste-

mi di monitoraggio ambientale del Nuovo Pignone, un impianto di hydrocracking da parte della Snamprogetti, ulteriori forniture di macchine tessili della Savio e altri prodotti del Gruppo Eni.

A seguito dell'accordo di collaborazione firmato nel luglio '90 tra la Snam e la Gasprom per migliorare la produttività e l'efficienza del sistema di trasporto del gas in Urss, a cui partecipano anche Snamprogetti e Nuovo Pignone, è stato istituito un gruppo di lavoro misto

che ha individuato gli interventi più urgenti per migliorare il grado di efficienza dei principali gasdotti sovietici. Tali interventi comporteranno un recupero di gas pari a 2,5-3 miliardi di metri cubi che serviranno a ripagare le forniture dei macchinari e delle apparecchiature necessarie.

L'Agip, in collaborazione con l'Ente del Gas del Kazakistan e la Gasprom, sta effettuando lo studio di fattibilità per lo sviluppo del giacimento di Karachaganak per

la produzione di gas, olio e condensati. Le riserve stimate sono intorno ai 1.000 miliardi di metri cubi di gas oltre all'olio e ai condensati. Il progetto, oltre all'esplorazione e produzione di idrocarburi, prevede la realizzazione di una raffineria e di impianti petrolchimici che utilizzeranno come feedstock il gas disponibile, oltre alla fornitura di impianti per la produzione di beni di consumo per lo sviluppo dell'economia locale.

La Holding petrolifera di Stato «Lukoil» si è costituita con una struttura integrata esplorazione e produzione/raffinazione e distribuzione, sul modello Eni-Agip-Agip Petroli.

L'Eni, unica compagnia straniera, è stato invitato a partecipare alla Holding. Sono attualmente allo studio delle due parti tutti gli aspetti tecnici, giuridici e finanziari che tale complessa operazione comporta.

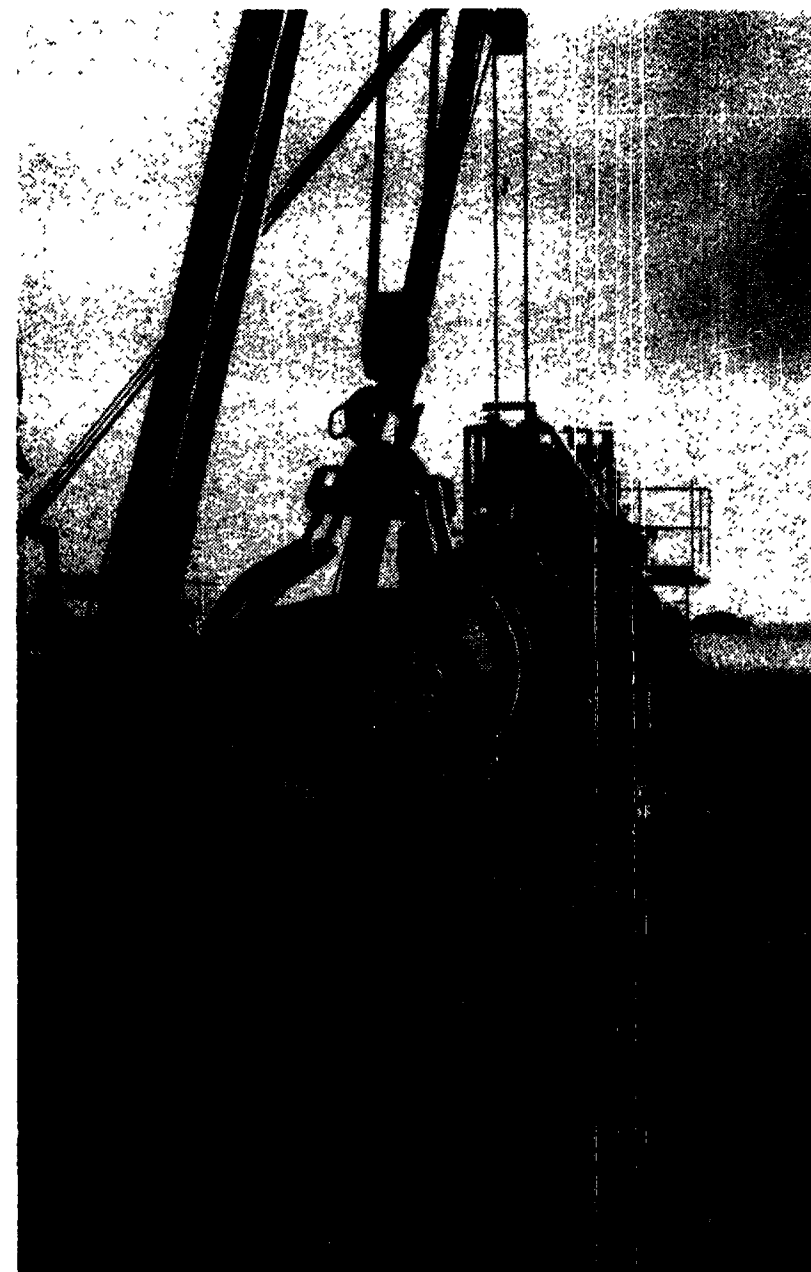
L'Agip Petroli ha eseguito studi ed avanzato proposte di collaborazione nell'ambito dei programmi sovietici di ammodernamento del sistema di raffinazione. Il ministero per la Petrochimica e la Raffinazione dell'Urss ha recentemente proposto alla società di partecipare alla costituzione di un Consorzio internazionale che, con modalità da concordare, avrà il compito di coordinare le attività di ristrutturazione delle

raffinerie.

Nel settore della distribuzione, l'Agip Petroli e Rosneftprodukt hanno costituito la società mista «Nef-toagip», con l'obiettivo di realizzare e gestire, nella prima fase, 5 aree di servizio a Mosca e, in fasi successive, in altre zone individuate dai partners. La prima stazione di servizio è stata ultimata ed è entrata in funzione nel mese di maggio.

La società Ecofuel ha costituito la società mista Ecolita (50% Ecofuel e 50% Raffineria di Mazhejkiaj-Mnpz, Lituania). Recentemente il Consiglio di amministrazione di Ecolita ha deliberato di cedere una quota del 10% (5% Ecofuel e 5% Mnpz), alla Compagnia petrolifera «Kogalym», in via di formalizzazione.

La Nuova Samim ha concluso un accordo con il ministero sovietico della Metallurgia non ferrosa per la raccolta in Urss di rottami metallici e di piombo da batterie esauste in tre aree del paese (Mosca, Ucraina, Kazakistan) e per la loro successiva lavorazione utilizzando i processi e gli schemi già impiegati dalla società nei propri impianti. A questo scopo è allo studio la costituzione di una società mista che dovrà incaricarsi anche di eventuali progetti di ristrutturazione di impianti esistenti e di costruzione di nuovi impianti.



Un dono alla città di Kumairi dalle società caposettore dell'Eni

In Armenia, Italia significa anche poliambulatorio

Il poliambulatorio di Kumairi (ex Leninakan) inaugurato ufficialmente il 4 luglio scorso alla presenza delle massime autorità sovietiche, armena e del presidente dell'Eni, Gabriele Cagliari, è stato donato dalle società caposettore dell'Eni e realizzato dalla Inso, consociata del Nuovo Pignone.

Il poliambulatorio, realizzato «chiavi in mano» dalla Inso nel tempo record di 15 mesi, di cui 3 per la progettazione esecutiva, è in grado di assicurare visite di base e specialistiche in due turni giornalieri per un totale di 330 pazienti al giorno.

Il progetto, eseguito secondo le indicazioni del ministero della Sanità e dell'Istituto di Progettazione e Ricerca delle Strutture Sanitarie (Ghipronilzdrav) del ministero della Sanità dell'Urss, si inserisce in un centro urbano di circa

10.000 abitanti e, calcolando per ogni abitante 2/3 visite l'anno, può effettuare circa 30.000 visite in un anno oltre ai relativi esami diagnostici e di laboratorio.

Il poliambulatorio è fornito di attrezzature altamente sofisticate nelle principali specializzazioni mediche e chirurgiche, funziona in stretto coordinamento con uno o più ospedali urbani a cui invia i casi che non rientrano nella propria disponibilità di servizi.

La struttura dell'edificio è concepita come un unico corpo compatto in modo da aumentare la stabilità sismica. Ha due piani e un seminterrato, una superficie complessiva lorda di oltre 4.000 metri quadrati, due ingressi, uno al piano terra per i pazienti e uno nel seminterrato per il personale.

L'edificio, a pianta rettangolare allungata, utilizza per quanto possibile materiali locali in modo da inserirsi armoniosamente nell'ambiente urbano circostante. È stato realizzato con il «Metodo Oxford», un sistema che si basa su un complesso di componenti standardizzati che possono essere combinati ottenendo qualsiasi configurazione funzionale. L'edificio è concepito quindi come un contenitore di impianti poiché tutti gli elementi sono studiati per contenere, sia in orizzontale che

in verticale, cavi, tubi e tutti gli altri elementi di servizio sanitario.

La Inso ha incominciato a lavorare in Unione Sovietica nel 1988 stringendo importanti accordi di collaborazione con istituti sovietici. Attualmente è in fase di completamento l'installazione della strumentazione biomedicale dell'ospedale materno infantile della capitale della Repubblica Armena Yerevan, realizzato grazie a una sottoscrizione promossa da La Repubblica e da

Moscoukies Novosti.

Tra le diverse offerte e studi di fattibilità presentati per strutture sanitarie e scientifiche, particolare interesse rivestono due progetti, uno a Kiev e uno a Briansk, per la cura delle popolazioni colpite dal disastro di Chernobyl.

Tutte queste iniziative, ed altre ancora in discussione con le autorità sovietiche e delle repubbliche, potranno essere agevolate dagli accordi di collaborazione conclusi tra l'Eni e l'Unione Sovietica in campo energetico.

La consociata del Nuovo Pignone vanta esperienze in mezzo mondo

Un ospedale? La Inso li propone «chiavi in mano»

La Inso è una consociata del Nuovo Pignone (Gruppo Eni) che opera nel comparto delle costruzioni e dell'edilizia industrializzata. La sua attività inizia negli anni 60 come Divisione del Nuovo Pignone, che si specializza nella prefabbricazione per far fronte alle esigenze del Gruppo per stazioni di servizio, motel, laboratori, uffici e strutture industriali. Successivamente viene ampliata la gamma delle forniture, aumentano quelle esterne al Gruppo, si avviano e si consolidano le attività all'estero.

Nel campo delle costruzioni la società è specializzata nei settori a più alta complessità impiantistica e di servizi essendo in grado di progettare e realizzare strutture di edilizia sanitaria; laboratori di ricerca; palazzi per uffici; edilizia scolastica. Nell'edilizia sanitaria, il principale settore di attività è

il più prestigioso, la Inso vanta un'esperienza di circa 20 anni, iniziata nel 1974 in occasione degli incontri con il ministero della Sanità della Gran Bretagna e con la Regione Oxford per l'acquisizione della licenza per l'impiego delle metodologie di progettazione e costruzione («Metodo Oxford»). Fino ad oggi sono state realizzate oltre 80 strutture sanitarie di ogni genere, la massima parte delle quali ospedaliere.

L'esperienza acquisita dalla Inso sia in Italia che all'estero e la disponibilità di un sistema completo e ben collaudato, per la progettazione integrata e la realizzazione «chiavi in mano» di strutture sanitarie di ogni tipo e dimensione, consentono alla società di soddisfare le esigenze e le richieste più disparate delle amministrazioni sanitarie. In particolare rispetto a tutti gli aspetti sa-

nitari, architettonici, di impiantistica sanitaria e di servizi, di strumentazione biomedicale, nonché, del sistema informativo sanitario e gestionale.

Dalla Inso sono state progettate e realizzate strutture sanitarie sia in Italia che all'estero per un volume complessivo di oltre 1.300.000 metri cubi. Numerose e importanti le realizzazioni nel campo sanitario in Italia: per la maggior parte si tratta di ospedali quali, ad esempio, quelli generali di Ostia e Pietralata a Roma, quelli in avanzata fase di completamento di Casalmaggiore (Cremona) e della Va Camonica (Brescia). Recentemente è stato avviato a Roma il nuovo cantiere dell'ospedale Spallanzani per infettivi e Aids.

La Inso ha inoltre eseguito per conto della Regione Lazio il programma di ristrutturazione degli ospedali roma-

ni che ha interessato la progettazione ex novo e la ristrutturazione ed il potenziamento tecnologico degli ospedali del centro storico di Roma e dei poliambulatori delle zone periferiche di Roma e Latina. All'estero sono state realizzate strutture sanitarie in Cina, Egitto, Somalia e Urss.

Tale esperienza specialistica, forse unica in Italia, unita a una dimensione consolidata nell'ambito di un grande Gruppo pubblico, consentono alla Inso di contribuire in modo rilevante alle realizzazioni previste dalla legge per il finanziamento della ristrutturazione degli ospedali italiani. A questo proposito è opportuno che sia effettuata una rigorosa selezione delle imprese che si troveranno ad affrontare tale impegnativo appuntamento, privilegiando quelle che hanno già in campo sanitario la necessaria esperienza e conoscenza.